

III trimestre 2013

CONTO ECONOMICO TRIMESTRALE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Indebitamento, saldo primario, saldo corrente, entrate totali, uscite totali

■ Nel terzo trimestre 2013 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP)¹ in rapporto al Pil (dati grezzi) è stato pari al 3,0%, risultando superiore di 1,6 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2012.

■ Nei primi nove mesi del 2013 il rapporto tra indebitamento netto e Pil è stato pari al 3,7%, con un incremento di 0,3 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

■ Nel terzo trimestre 2013 il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo, con un'incidenza sul Pil dell'1,8%, inferiore di 1,6 punti percentuali rispetto al terzo trimestre del 2012.

■ Il saldo corrente è stato negativo, con un'incidenza sul Pil dello 0,3% (+1,1% nel terzo trimestre del 2012).

■ Nel terzo trimestre 2013, le uscite totali sono aumentate, in termini tendenziali, dell'1,2%. Le uscite correnti sono cresciute dell'1,0% (+1,1% al netto della spesa per interessi), quelle in conto capitale del 3,9%.

■ Nei primi nove mesi del 2013 le uscite totali sono aumentate dello 0,9%; l'incidenza sul Pil è stata pari al 48,9% (48,0% nello stesso periodo del 2012).

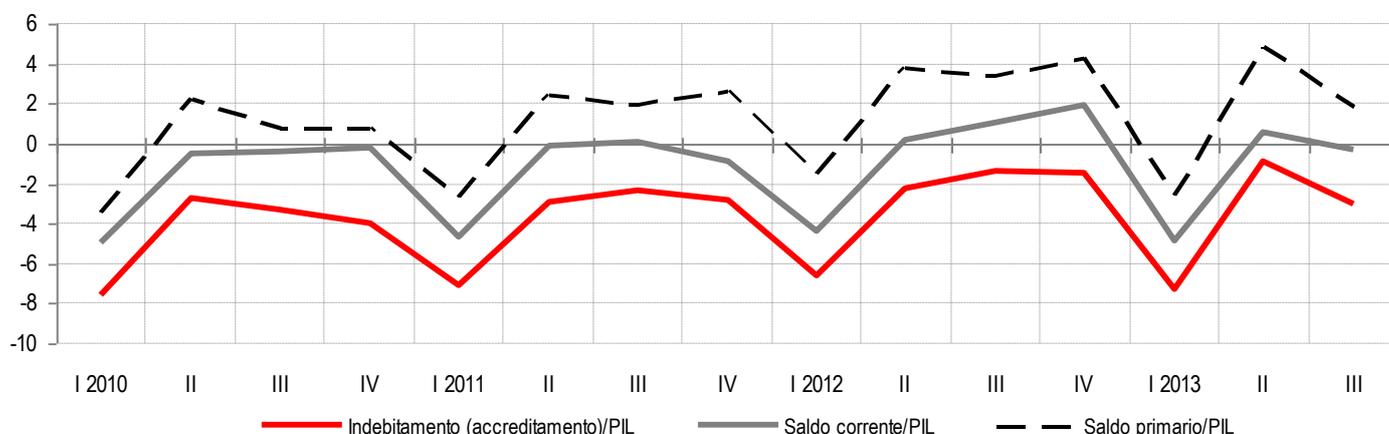
■ Le entrate totali nel terzo trimestre del 2013, sono diminuite, in termini tendenziali, del 2,4%. La pressione fiscale è stata pari al 41,2%, inferiore di 1,2 punti percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

■ Nei primi nove mesi del 2013, le entrate totali sono aumentate in termini tendenziali dello 0,2%, con un'incidenza sul Pil del 45,2% (44,7% nel corrispondente periodo del 2012).

■ Prossima diffusione: 7 aprile 2014

FIGURA 1. SALDI DI FINANZA PUBBLICA

I trimestre 2010-III trimestre 2013, valori percentuali sul Pil



¹ L'indebitamento netto delle AP qui presentato differisce da quello calcolato ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht per il diverso trattamento delle operazioni di swap (Cfr. Nota metodologica).

L'andamento dei saldi di finanza pubblica

Nel terzo trimestre del 2013 l'indebitamento netto delle AP in rapporto al Pil² è stato pari all'3,0%, a fronte del 1,4% nel corrispondente trimestre del 2012) (Figura 1 e Prospetto 1).

Complessivamente, nei primi nove mesi del 2013 si è registrato un indebitamento netto pari al 3,7% del Pil (3,4% nel corrispondente periodo dell'anno precedente).

Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi), nel terzo trimestre 2013, è risultato positivo e pari a 6.905 milioni di euro (+13.123 milioni di euro nel corrispondente trimestre del 2012). Nei primi nove mesi del 2013 si è registrato un avanzo primario pari all'1,4% del Pil (1,9% nello stesso periodo del 2012).

PROSPETTO 1. INDICATORI TRIMESTRALI DI FINANZA PUBBLICA.

I trimestre 2010-III trimestre 2013, valori percentuali

	Entrate totali/Pil	Uscite totali/Pil	Uscite totali al netto al netto interessi/Pil	Indebitamento (accreditamento) /Pil	Saldo corrente/Pil	Saldo primario/Pil	Pressione fiscale
DATI TRIMESTRALI							
2010 - I	41,1	48,6	44,5	-7,6	-5,0	-3,5	37,6
2010 - II	45,4	48,1	43,2	-2,7	-0,5	2,2	41,4
2010 - III	44,0	47,3	43,2	-3,3	-0,4	0,8	40,8
2010 - IV	53,1	57,1	52,4	-4,0	-0,2	0,8	49,8
2011 - I	41,5	48,6	44,2	-7,1	-4,7	-2,7	38,1
2011 - II	44,7	47,6	42,3	-2,9	-0,1	2,4	40,6
2011 - III	43,2	45,6	41,3	-2,3	0,1	1,9	40,4
2011 - IV	54,4	57,2	51,8	-2,8	-0,9	2,6	50,4
2012 - I	42,1	48,6	43,6	-6,6	-4,4	-1,6	38,6
2012 - II	46,3	48,5	42,5	-2,2	0,2	3,8	42,5
2012 - III	45,6	47,0	42,2	-1,4	1,1	3,4	42,4
2012 - IV	56,3	57,8	52,0	-1,5	1,9	4,3	52,0
2013 - I	42,5	49,8	45,1	-7,3	-4,9	-2,6	39,0
2013 - II	48,3	49,2	43,5	-0,9	0,6	4,8	43,8
2013 - III	44,6	47,6	42,8	-3,0	-0,3	1,8	41,2
DATI CUMULATI							
2010 - I	41,1	48,6	44,5	-7,6	-5,0	-3,5	37,6
2010 - II	43,3	48,4	43,9	-5,1	-2,7	-0,6	39,6
2010 - III	43,5	48,0	43,6	-4,5	-1,9	-0,1	40,0
2010 - IV	46,1	50,4	45,9	-4,3	-1,5	0,1	42,6
2011 - I	41,5	48,6	44,2	-7,1	-4,7	-2,7	38,1
2011 - II	43,1	48,1	43,2	-4,9	-2,3	-0,1	39,4
2011 - III	43,2	47,2	42,6	-4,1	-1,5	0,6	39,7
2011 - IV	46,1	49,8	45,0	-3,7	-1,3	1,1	42,5
2012 - I	42,1	48,6	43,6	-6,6	-4,4	-1,6	38,6
2012 - II	44,2	48,6	43,0	-4,3	-2,1	1,2	40,6
2012 - III	44,7	48,0	42,8	-3,4	-1,0	1,9	41,2
2012 - IV	47,7	50,6	45,2	-2,9	-0,2	2,5	44,0
2013 - I	42,5	49,8	45,1	-7,3	-4,9	-2,6	39,0
2013 - II	45,5	49,5	44,3	-4,1	-2,1	1,2	41,5
2013 - III	45,2	48,9	43,8	-3,7	-1,5	1,4	41,4

² Per una corretta lettura dei dati si fa presente che i valori degli aggregati del conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono grezzi; i confronti temporali sono dunque possibili rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente e non al trimestre precedente.

Nel terzo trimestre 2013 il saldo corrente (risparmio) è risultato negativo e pari a 1.249 milioni di euro, in peggioramento rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente (+4.452 milioni di euro) (Prospetto 2). L'incidenza sul Pil è stata pari a -0,3% a fronte del +1,1% nel terzo trimestre del 2012. Complessivamente, nei primi nove mesi del 2013 il saldo corrente in rapporto al Pil è stato pari a -1,5% (-1,0% nel corrispondente periodo del 2012).

Entrate e uscite

Nel terzo trimestre 2013 le uscite totali sono aumentate dell'1,2% rispetto al corrispondente trimestre del 2012 (Prospetto 2). La loro incidenza sul Pil (Figura 2 e Prospetto 1) è aumentata in termini tendenziali di 0,6 punti percentuali, salendo al 47,6%. Complessivamente, nei primi nove mesi del 2013 l'incidenza delle uscite totali sul Pil è stata pari al 48,9%, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Le uscite correnti hanno registrato nel terzo trimestre 2013 un aumento tendenziale dell'1,0%. A fronte di una riduzione dell'1,9% dei redditi da lavoro dipendente e del 2,0% dei consumi intermedi si sono registrati aumenti del 2,9% delle prestazioni sociali in denaro, dello 0,4% degli interessi passivi e del 3,2% delle altre uscite correnti. Le uscite in conto capitale sono aumentate del 3,9% in termini tendenziali, in particolare la componente degli investimenti fissi lordi è cresciuta del 4,0%.

PROSPETTO 2. CONTO TRIMESTRALE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

I trimestre 2012-III trimestre 2013

VOCI ECONOMICHE	III trim. 2012	III trim. 2013	III trim. 2013 III trim. 2012	I - III trim. 2013 I - III trim. 2012
	in milioni di euro		variazioni %	
USCITE				
Redditi da lavoro dipendente	37.761	37.047	-1,9	-1,1
Consumi intermedi	21.425	20.998	-2,0	1,0
Prestazioni sociali in denaro	72.261	74.339	2,9	2,7
Altre uscite correnti	21.473	22.151	3,2	2,8
Uscite correnti al netto interessi	152.920	154.535	1,1	1,5
Interessi passivi	18.624	18.696	0,4	-4,5
Totale uscite correnti	171.544	173.231	1,0	0,8
Investimenti fissi lordi	7.156	7.443	4,0	-2,1
Altre uscite in c/capitale	4.011	4.161	3,7	8,1
Totale uscite in c/capitale	11.167	11.604	3,9	1,7
Totale uscite	182.711	184.835	1,2	0,9
ENTRATE				
Imposte dirette	54.546	52.375	-4,0	1,3
Imposte indirette	56.492	54.970	-2,7	-2,8
Contributi sociali	53.234	52.347	-1,7	-0,7
Altre entrate correnti	11.724	12.290	4,8	5,7
Totale entrate correnti	175.996	171.982	-2,3	-0,3
Imposte in c/capitale	593	270	-54,5	148,4
Altre entrate in c/capitale	621	792	27,5	47,6
Totale entrate in c/capitale	1.214	1.062	-12,5	81,4
Totale entrate	177.210	173.044	-2,4	0,2
Saldo corrente	4.452	-1.249		
Indebitamento/accreditamento netto	-5.501	-11.791		
Saldo primario	13.123	6.905		

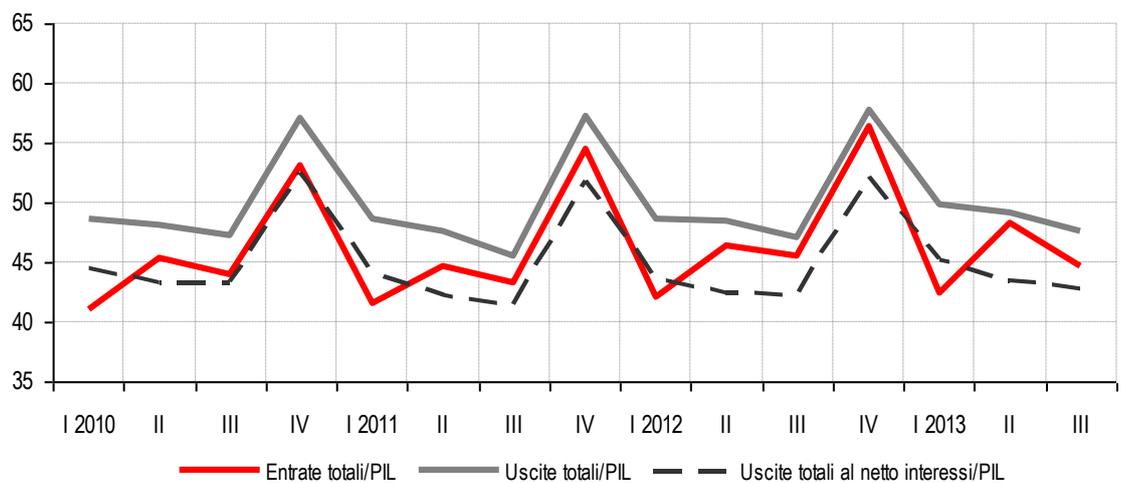
Nel terzo trimestre 2013 le entrate totali sono diminuite in termini tendenziali del 2,4% (Prospetto 2), mentre la loro incidenza sul Pil è scesa al 44,6% rispetto al 45,6% del corrispondente trimestre del 2012 (Figura 2 e Prospetto 1). Nei primi tre trimestri del 2013, l'incidenza delle entrate totali sul Pil è stata pari al 45,2%, in crescita di 0,5 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Le entrate correnti hanno registrato, nel terzo trimestre 2013, una diminuzione tendenziale del 2,3%, per effetto di una riduzione del 4% delle imposte dirette, del 2,7% delle imposte indirette e dell'1,7% dei contributi sociali; le altre entrate correnti sono aumentate del 4,8%

Le entrate in conto capitale sono scese del 12,5% soprattutto a causa della diminuzione delle imposte in conto capitale.

FIGURA 2. ENTRATE E USCITE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

I trimestre 2010-III trimestre 2013, valori percentuali sul Pil



Glossario

Indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche: saldo contabile tra le entrate e le uscite del conto economico delle Amministrazioni pubbliche.

Saldo corrente: saldo contabile tra le entrate correnti e le uscite correnti.

Saldo primario: saldo contabile tra le entrate e le uscite al netto degli interessi passivi.

Altre uscite correnti: contributi ai prodotti e alla produzione; trasferimenti sociali in natura; trasferimenti correnti a famiglie, imprese e resto del mondo; altre voci minori.

Altre uscite in conto capitale: contributi agli investimenti; trasferimenti in conto capitale a famiglie, imprese e resto del mondo; acquisizioni meno cessioni di attività non finanziarie non prodotte.

Altre entrate correnti: produzione di beni e servizi destinabili alla vendita e per proprio uso finale; redditi da capitale; trasferimenti correnti da famiglie, imprese e resto del mondo.

Altre entrate in conto capitale: contributi agli investimenti, trasferimenti in conto capitale da famiglie, imprese e resto del mondo.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Dati grezzi: dati non depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori legislativi, consuetudinari, meteorologici ecc.

Dati trimestrali cumulati: dati ottenuti sommando i dati del trimestre corrente a quelli dei trimestri precedenti dello stesso anno.

Link utili

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari del settore agli indirizzi:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/government_finance_statistics/data/database

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/government_finance_statistics/methodology/ES_A_95

Nota metodologica

Le serie storiche degli aggregati del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono stimate in ottemperanza a due regolamenti che vincolano gli Stati Membri alla produzione di statistiche trimestrali di finanza pubblica: il n. 264/2000 della Commissione Europea e il n. 1221/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea. Le regole fissate dal Sec95 per la stima dei dati annuali costituiscono il punto di partenza di entrambi i regolamenti che si differenziano, nello specifico, per i vincoli posti nella raccolta dell'informazione statistica. Il primo regolamento impone l'utilizzo del 90% di informazione diretta per la stima delle imposte, dei contributi sociali e delle prestazioni sociali in denaro. Il secondo, che disciplina la stima dei restanti aggregati del conto, non prevede una soglia prefissata di informazione diretta. Il lavoro, quindi, è stato orientato nella scelta di fonti amministrative idonee nel fornire informazione diretta.

L'indebitamento netto, saldo del Conto economico trimestrale delle AP, qui presentato, è conforme alle regole dettate dal Sec95 (Regolamento CE n. 2223/96) e successive modifiche (Regolamento CE n. 2558 del 3/12/2001 e Regolamento CE n. 1392 del 13/11/2007), dal Regolamento CE n. 264/2000 e dal Regolamento CE n. 1221/2002 e differisce dalla stima annuale calcolata ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht (come da Regolamento CE n. 351/2002) per il trattamento diverso delle operazioni di swap. Nella Notifica, infatti, gli swap sono da considerare a tutti gli effetti interessi e incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento mentre, nei conti secondo il Sec95 tali operazioni sono considerate partite finanziarie con impatto nullo sull'indebitamento.

Per la costruzione del conto trimestrale sono state utilizzate tutte le informazioni quantitative e qualitative di breve periodo disponibili al momento dell'elaborazione. Tuttavia, non avendo tali informazioni lo stesso grado di completezza e puntualità di quelle utilizzate per la costruzione del conto annuale, si rende necessario l'utilizzo di metodi statistici finalizzati al miglioramento della qualità, della coerenza e della significatività delle stime dei dati trimestrali.

I dati elaborati non sono però esenti da errori statistici di varia natura; come tutte le stime, anche quelle di contabilità nazionale possono risentire di fenomeni quali la parziale completezza delle informazioni di base, la non precisa classificazione dei dati raccolti da fonti amministrative e la possibile disomogeneità di trattamento contabile delle medesime operazioni da parte delle singole unità istituzionali. Questo implica che le statistiche pubblicate sono da considerarsi provvisorie e suscettibili di revisioni nelle successive edizioni.

Nell'interpretazione dei dati va inoltre tenuto presente che, secondo quanto stabilito in sede comunitaria, le serie trimestrali delle voci del conto sono di tipo grezzo, cioè non depurate della componente stagionale.

Questo spiega in gran parte la forte variabilità in corso d'anno degli aggregati del conto e, in particolare, del saldo del conto (indebitamento netto). Sull'andamento di quest'ultimo si riflettono inoltre, per gli anni presi in considerazione, gli effetti dei provvedimenti di politica economica e delle manovre di bilancio la cui tempistica ed entità relativa differenziata inducono ulteriore variabilità.

Nel Conto economico trimestrale, così come per il conto annuale, le operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche sono attribuite ai trimestri in base al principio della competenza economica (principio *accrual*), secondo il quale "i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto"³. Per le stime delle diverse voci del conto si considera, quindi, come periodo di riferimento quello in cui si verificano gli eventi economici sottostanti, indipendentemente dal momento in cui avviene la loro regolazione monetaria (pagamenti e riscossioni). A livello trimestrale, le fonti statistiche disponibili consentono di applicare tale principio in modo non completo ma, comunque, sufficientemente esteso.

Metodi

Per effettuare stime delle voci del Conto economico trimestrale delle AP, i dati amministrativi di base sono rielaborati per assicurare una maggiore coerenza in serie storica e per renderli più aderenti al principio di competenza economica stabilito dal Sec95. La ridotta disponibilità di informazione a livello infrannuale, tuttavia, non permette di replicare integralmente gli schemi di

³ Eurostat. *Sistema europeo dei conti SEC 1995* (par. 1.57).

elaborazione adottati per la stima annuale e richiede l'utilizzo di metodi statistici di stima basati su indicatori. Tali metodi permettono di ripartire per trimestre i dati annuali sulla base della dinamica congiunturale degli indicatori di riferimento. La procedura adottata dall'Istat per stimare i valori trimestrali identifica la relazione econometrica esistente a livello annuale, tra i dati di Contabilità Nazionale e gli indicatori di riferimento costruiti sui dati di base. La stessa relazione viene poi applicata agli indicatori congiunturali.

Il metodo viene utilizzato anche per la determinazione dei dati trimestrali in corso d'anno quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato a ciascun aggregato significativo. Per le innovazioni introdotte sui metodi di disaggregazione nelle stime oggi rilasciate si veda il Rapporto finale della Commissione di studio sul trattamento dei dati ai fini dell'analisi congiunturale (Istat, Ottobre 2005), disponibile sul sito www.istat.it.

Le serie del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate e diffuse dall'Istat senza che la componente stagionale sia rimossa, in milioni di euro e a prezzi correnti. La serie storica del Prodotto interno lordo (Pil) utilizzata nei rapporti caratteristici è quella a prezzi correnti non corretta per gli effetti di calendario e non depurata delle fluttuazioni stagionali.

Le serie storiche del conto sono disponibili a partire dal primo trimestre 1999. Lo schema contabile adottato è fissato dal Regolamento n.1221/2002, che semplifica quello seguito a livello annuale e fissa le regole di consolidamento. Nel conto trimestrale sono consolidati i seguenti aggregati: interessi, altri trasferimenti correnti, contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale.

Fonti

Gli indicatori di fonte amministrativa adottati per le stime dei dati trimestrali sono forniti principalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il quale rende disponibile ogni tre mesi i conti di cassa per il settore pubblico e il settore statale, sotto forma di dati cumulati. Lo stesso Ministero fornisce i dati sulle entrate fiscali erariali in termini di accertamenti mensili, gli interessi passivi dello Stato di competenza, già elaborati trimestralmente in base ad una metodologia concordata con l'Istat, gli impegni di spesa trimestrali del bilancio dello Stato e i dati mensili degli stipendi pagati ai dipendenti statali. Inoltre il MEF fornisce i trasferimenti da e per il Resto del Mondo - utilizzati anche dalla Banca d'Italia per la compilazione della Bilancia dei Pagamenti - e i risultati del monitoraggio mensile della spesa per prestazioni sociali in denaro erogate dalle AP. La Cassa Depositi e Prestiti fornisce poi i flussi degli interessi di competenza economica sui prestiti contratti da Amministrazioni pubbliche. Il Ministero della Salute, a partire dal 2001, fornisce i dati trimestrali dei flussi contabili delle Aziende Sanitarie Locali in base alla competenza economica.

Revisioni

La politica delle revisioni adottata dell'Istat per i dati pubblicati può essere di natura ordinaria o straordinaria.

Revisioni ordinarie: in corso d'anno possono essere aggiornate le stime relative ai trimestri dell'anno oggetto di elaborazione e dei due anni precedenti; a chiusura d'anno possono essere riviste le stime relative ai trimestri degli anni soggetti ad aggiornamento nelle stime ordinarie di Contabilità Nazionale e dei due anni precedenti, ovvero le revisioni possono essere estese fino a 5 anni indietro.

Le revisioni ordinarie dovute alla stima finale dell'anno in corso possono avere un'intensità che dipende dalla disponibilità e dall'attendibilità dell'informazione trimestrale. In altre parole, se ad entrambe le frequenze è possibile utilizzare gli stessi dati e lo stesso dettaglio le revisioni sono di entità trascurabile; altrimenti possono essere di natura più consistente. Le serie per cui le informazioni trimestrali di base coincidono o sono molto simili a quelle utilizzate per la stima annuale sono, dal lato delle entrate le imposte e, dal lato delle uscite gli interessi passivi e le prestazioni sociali in denaro. Le informazioni disponibili a livello annuale e trimestrale coincidono solo in parte nel caso dei redditi da lavoro dipendente, dei consumi intermedi, degli investimenti e delle altre entrate e uscite correnti e in conto capitale.

Revisioni straordinarie: le stime trimestrali possono essere sottoposte a revisione a seguito di fenomeni straordinari per i quali informazioni complete circa loro entità, si rendono disponibili, di solito, in momenti successivi.



Infine, le revisioni straordinarie delle serie trimestrali vengono effettuate in occasione della revisione generale dei dati annuali (*benchmark*) che incorporano i cambiamenti dovuti a miglioramenti delle fonti e di metodi utilizzati.